

# Frontalieri in telelavoro Lo status sarà garantito

**SVIZZERA** Svolta del Governo, agevolazioni estese



La coda che si crea nei giorni "normali" verso la dogana ticinese

**BERNA** - Anche durante la terza ondata, i frontalieri varesini impegnati nel telelavoro a causa della pandemia non subiranno nessun cambiamento da un punto di vista fiscale. Lo ha detto il Consiglio federale, ovvero il Governo svizzero, rispondendo a una domanda posta dal consigliere nazionale Piero Marchesi. La questione, come ha replicato Berna alla precisazione richiesta dall'esponente ticinese dell'Udc, era già stata regolata da un accordo firmato lo scorso giugno dalle autorità competenti italo-svizzere.

In particolare, l'intesa, prevede che chi lavora dal suo luogo di residenza rimanga soggetto alle imposte come se si fosse recato fisicamente nel Paese del suo datore di lavoro. D'altronde il telelavoro, in questo caso, non deriva da una scelta aziendale, ma da una situazione contingente esterna, come il coronavirus. Di conseguenza i frontalieri in lavoro da remoto e, quindi, rimasti senza frontiera, continueranno a essere trattati come nel periodo di pre-pandemia.

Questo sistema straordinario varrà fino al termine della crisi legata Covid-19, ha aggiunto il Governo elvetico: poi si applicheranno nuovamente le normali regole. In questo caso, per esempio, il frontaliere può tra-

scorrere in telelavoro al massimo il 25% del tempo totale annuo di lavoro, quindi circa un giorno a settimana per un contratto a tempo pieno. Se si supera questa soglia, l'azienda svizzera è tenuta a pagare i contributi sociali all'Inps. Di conseguenza, il reddito guadagnato da un frontaliere lavorando da casa, dovrà essere tassato nel Paese di residenza, in questo caso l'Italia. Tuttavia, ciò significherebbe che l'interessato non si potrebbe più qualificare come frontaliere ai sensi dell'accordo attualmente in vigore.

Tra le altre cose, ciò implicherebbe che l'Italia debba successivamente eliminare la doppia imposizione, accreditando le tasse pagate in Svizzera. Inoltre, in base all'Accordo fiscale sui frontalieri del 1974, il lavoratore è tenuto a dichiarare in Italia la porzione di reddito maturata durante i giorni trascorsi in telelavoro anche se, molto spesso, l'imposta dovuta è bassa se non pari a zero, in virtù del sistema di franchigie e detrazioni fiscali previste dall'ordinamento italiano. Fanno eccezione i frontalieri residenti oltre la fascia di frontiera, i quali sono già tenuti a dichiarare l'intero reddito annuale in Italia.

Prima c'era il limite  
"domestico"  
al 25% delle ore

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ SCIOPERO



## Niente pacchi per 24 ore Lavoratori Amazon fermi

**ORIGGIO** - Il gigante dell'e-commerce Amazon sarà interessato lunedì prossimo dallo sciopero generale nazionale indetto dalle principali sigle sindacali dei trasporti (Filt Cgil, Fit Cisl e Uil Trasporti). Un'astensione collettiva di 24 ore dettata, secondo quanto riportano gli organizzatori, da una «indisponibilità cronica al confronto con le rappresentanze dei lavoratori» da parte della multinazionale. In particolare, Amazon si sarebbe dimostrata indisponibile ad affrontare le tematiche poste a tutela degli occupati, oltre a non fornire risposte circa la prosecuzione del dialogo - avviato lo scorso gennaio - relativo alla posizione dei dipendenti diretti nonché delle lavoratrici e dei lavoratori degli appalti e del delivery. Tra i punti rivendicati rientrano la verifica dei carichi, dei ritmi e dei turni di lavoro in tutta la filiera, la riduzione dell'orario dei driver, la continuità occupazionale in caso di cambi degli appalti o dei fornitori, la stabilizzazione di chi lavora a tempo determinato e degli interinali. E ancora, con particolare riferimento all'attuale emergenza sanitaria, l'indennità Covid dovuta a chi deve comunque operare in prima linea nonostante la pandemia. L'evento toccherà anche il Varesotto e le zone limitrofe. La società americana è ormai ben radicata in provincia: da una parte attraverso la struttura logistica di Origgio, dall'altra tramite il ruolo svolto da Prime Air a Malpensa nel crescente settore merci. Non va poi dimenticata la sede di Vercelli, nominata Mxp3 proprio con riferimento all'aeroporto varesino e alla strategicità che esso riveste per l'azienda.

Alessandro Zaffanella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Anche l'impresa è smart

**CAMERA** Firma digitale e Spid, accordo con le associazioni

**VARESE** - L'innovazione prende piede nei rapporti con le istituzioni. Dall'inizio del mese, tutte le pubbliche amministrazioni garantiscono l'accesso ai loro servizi online attraverso Spid, Carta d'identità elettronica o Carta nazionale dei servizi. Sono poco meno di 23mila le amministrazioni coinvolte nel processo, compresi i gestori di servizi pubblici, sebbene i Comuni sotto i 5mila abitanti abbiano ricevuto una deroga sino alla fine dell'emergenza. In provincia di Varese anche un al-

tra collaborazione con ordini e associazioni di categoria che trova un riscontro decisamente positivo. A Lunghi «vanno i miei più sinceri ringraziamenti per la concreta collaborazione dimostrata in risposta all'esigenza di riaprire uno sportello digitale per gli imprenditori del nostro territorio» dice Andrea Busnelli, presidente di Confcommercio Ascom Saronno.

Per Roberto Ianni dei dottori commercialisti di Busto Arsizio, «la collaborazione tra le istituzioni diventa infatti fondamentale per implementare e stimolare l'utilizzo degli strumenti digitali». Parole cui si accomuna il presidente di Coldiretti Varese, Fernando Fiori: «Un doveroso ringraziamento vada al presidente Lunghi, alla sua Giunta e a tutti i funzionari di Camera di Commercio, che hanno dato prova di grande competenza e disponibilità nel realizzare in breve tempo questo ambizioso progetto. Da oggi Coldiretti Varese ha la possibilità di ampliare il panorama dei servizi offerti ai propri associati, in quel processo di innovazione digitale che da tempo, in stretto rapporto con gli enti del territorio, è stato avviato».

Convenzione  
con Ordine  
dei dottori  
commercialisti,  
Coldiretti  
e Confcommercio  
Ascom

tra le imprese che garantiamo da tempo. In tal senso vanno le firme degli accordi con le prime realtà con cui abbiamo sottoscritto una convenzione: l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Busto Arsizio, Coldiretti Varese e Confcommercio Ascom». In particolare, grazie a questo accordo gli enti forniranno il servizio di rilascio alle imprese della Firma digitale/Carta nazionale dei Servizi e dello Spid. Non mancherà, poi, l'attività di promozione per l'utilizzo del "Cassetto Digitale dell'Imprenditore", che offre agli operatori iscritti al Registro delle imprese la possibilità di consultare gratuitamente informazioni e documenti ufficiali della propria azienda: dalle visure agli atti e bilanci fino allo stato delle pratiche e molto altro, fra cui le

27%

● DIFFUSIONE

È il tasso di identità digitale in Italia, in linea con la Francia (30%). Fanalino di coda la Svizzera con solo il 7%

La Camera di commercio di Varese rilascia già ogni anno quattromila firme digitali



## La crisi fa volare "Lamiera" al 2022

**MILANO** - Il vento della crisi spazza via "Lamiera", almeno per un anno: la mostra internazionale dedicata all'industria delle macchine utensili per la deformazione della lamiera e delle tecnologie innovative legate al comparto, inizialmente in programma a fieramilano Rho dal 26 al 29 maggio 2021, è ufficialmente rinviata di un anno. Le nuove date della manifestazione promossa da Ucima-sistemi per produrre e organizzata da Ceu-Centro espositivo Ucima sono già indicate: dal 25 al 28 maggio 2022. Considerato il protrarsi del blocco delle attività fieristiche e il perdurare delle limitazioni alla mobilità gli organizzatori della manifestazione, anche su sollecitazione degli espositori, hanno deciso di riprogrammare la mostra nel 2022.

Oltre alle oggettive difficoltà legate allo svolgimento dell'evento, l'attuale situazione non consente, infatti, di svolgere le normali necessarie attività per la pianificazione e l'organizzazione della manifestazione sia da parte della stessa segreteria della fiera sia da parte degli espositori che, con largo anticipo, devono definire allestimenti degli stand e trasferimento delle macchine e degli impianti anche attraverso servizi di trasporto eccezionali. Barbara Colombo, imprenditrice varesina della Ficep di Gazzada Schianno e presidente Ucima, parla di «senso di responsabilità. È evidente, infatti, che i due mesi che abbiamo davanti saranno difficili per l'incedere dell'epidemia, che in questa ondata presenta connotati più preoccupanti che nel passato.

Per questo, con serietà professionale, abbiamo deciso per il rinvio. D'altra parte ai costruttori del comparto è offerta un'alternativa davvero interessante quale la partecipazione a EMO Milano 2021, palcoscenico mondiale ancora più rilevante considerato che il mondo della deformazione non dispone di una fiera da quasi due anni». I costruttori del settore dunque non restano comunque orfani di manifestazioni espositive perché nell'anno in corso è in programma EMO Milano 2021, la mondiale itinerante dedicata agli operatori dell'industria manifatturiera - che torna in Italia dopo 5 anni e dopo il successo dell'edizione passata - che si svolgerà a fieramilano Rho dal 4 al 9 ottobre 2021.